MARTEDÌ 12 GENNAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 33 — Per un trimestre L. 18

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 61 N. 10

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Dalla villa romita di Bordighera alla gloria del Pantheon

Grandioso tributo di dolente omaggio alla salma lagrimata della Prima Regina d'Italia

Croce Sabauda e littorio

Le spoglie regali, percorrendo fra ali di popolo e tra onde di commozione, la via del sonante Tirreno al silenzio secolare del tempio romano, hanno suscitato la luce e la gloria di una apoteosi.

Non è stato solamente il compianto di tutto un popolo per la sua morta Prima Regina, simbolo eccelso di regalità e di femminilità, ma è stata l'effusione di tutto quanto l'anima nazionale ha in sè di antico e di nuovo; la tradizione del passato lontano e la coscienza della sua nuova vita.

I presenti al rito e i lontani hanno ieri sentito risorgere dalla nostra storia le voci lontane dei gagliardi e fieri principi Sabaudi che nelle alte valli del Piemonte severo, quando altrove era tenebra e dissoluzione, preparavano il «Regno» più grande e la Nazione unitaria. E le voci guerresche e cavalleresche si univano al grido di questa nuova generazione italiana che il Regno vuole trasformare in Impero...

Così, sul feretro della Prima Regina d'Italia, la bianca croce di Savoia e il littorio di Roma, hanno formato il simbolo ideale dello spirito nuovo e della restaurata energia del popolo italiano.

L'arrivo della Salma a Roma

ROMA, 11.

Già fu data notizia del trasporto della salma di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia e Madre del nostro Re, da Bordighera a Roma. Grandioso fu il corteo a Bordighera e commosso fu l'addio di quella popolazione cui si erano uniti tutti gli stranieri che pace e salute cercano nella nostra insuperabile riviera ligure. Dalla cappella ardente il feretro fu deposto su di un affusto contornato di fiori e il corteo passò attraverso un tappeto di fiori.

Alla presenza dell'augusto Fratello, il Duca di Genova, del Principe di Udine, dei Duchi di Pistoia e di Bergamo, e dei Ministri Fedele e Rocco, e delle alte cariche dello Stato, civili e militari, alla Salma partente fu rivolto, tra la intensa commozione di una folla immensa il saluto romano mentre la banda del 41° Fanteria, dopo lo squillo del «attenti!», sonava la Marcia al campo. Il treno funebre è passato da Bordighera a Genova in un trionfo di fiori e quindi, sostando ad ogni stazione ove le folle commosse si inginocchiavano, per la linea Genova - Spezia - Pisa - Livorno - Civitavecchia, è giunto a Roma.

Il tempo, che nella notte era stato incerto, nelle prime ore del mattino si è messo al bello. Roma è tutta pavesata a lutto. Sin dal giorno della morte di S. M. la Regina Madre, tutti gli edifici pubblici e le case private avevano issato la bandiera a mezz'asta, ma nella notte il numero dei vessilli esposti si è moltiplicato. Parecchi balconi in via Nazionale, all'Esedra, a piazza dei Cinquecento, sono addobbati con drappi neri.

Verso le 6 è cominciato il movimento della folla per recarsi ad occupare posti donde poter vedere il corteo funebre.

Alle 7, le truppe e la milizia silenziosamente sono andate a collocarsi nei luoghi loro assegnati, per fare ala al passaggio della salma.

La ressa alla stazione di Termini

Anche prima delle 8, presso la stazione di Termini, cominciano a giungere le autorità. La tettoia interna della stazione dalle ore 7 è tenuta sgombra. Il treno funebre arriva nel terzo binario e da questo alla porta della sala reale è stata costruita una passerella lunga 100 metri e larga 7, coperta da stoffa nera, pel trasporto del feretro.

Questa notte, alla tettoia a vetri della stazione, nel punto centrale, è stata apposta una immensa corona di alloro dalla quale partono otto grandi festoni neri che la congiungono quattro per parte alle pareti laterali della stazione.

Poco dopo le 8, mons. Beccaria insieme al clero palatino e parecchi cappuccini, entra nella sala reale ed indossa i paramenti sacri.

A destra ed a sinistra della porta prestano servizio carabinieri in alta uniforme, mentre sotto la tettoia il servizio è disimpegnato da carabinieri e da Milizia.

Alle 8,30 arriva il Capo del Governo, on. Mussolini, insieme al Ministro degli Interni, on. Federzoni, e all'on. Suardo e al Questore di Roma comm. Perilli.

S. E. Mussolini indossa la divisa di Primo Ministro e porta il Collare della SS. Annunziata.

Il Capo del Governo, con l'on. Federzoni ed il Questore, si reca nell'interno della stazione per rendersi conto di tutte le opportune disposizioni.

Alle 8,50 giunge in stazione il treno staffetta e subito viene inviato al deposito. Alle 8,55, ricevuto dal Capo del Governo, dal cav. Tittoni, Presidente del Senato, dai Ministri e dalle autorità, arriva alla stazione S. M. il Re insieme alle L.L. A.A. R.R. il Principe Ereditario, il Duca di Spoleto, il conte di Torino.

Il Sovrano e i reali principi insieme a S. E. Mussolini e agli altri personaggi, si recano nell'interno della stazione e si collocano presso l'ingresso della sala reale.

Il Re ed i reali principi vestono l'alta tenuta col collare della SS. Annunziata e portano il mantello.

L'arrivo della Salma

Alle 8 tutte le truppe presenti in Roma, Esercito, R. Marina, R. Aeronautica, R. Guardia di Finanza, Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e Croce Rossa Italiana, si sono schierate lungo le vie e le piazze per le quali passerà la Salma di S. M. la Regina Margherita. Tutti gli ufficiali in servizio attivo della capitale, di ogni grado, sono raggrupati in vari punti. Le forze militari sono al Comando di S. E. il generale Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma e sono divisi in quattro settori.

Nell'interno della stazione presta servizio una compagnia d'onore del 30° reggimento fanteria con bandiera e musica.

Alle 9 precise il convoglio funebre reale entra lentamente in stazione sul terzo binario, mentre la musica militare intona le prime battute della fanfara reale, la compagnia d'onore presenta le armi a S. M. il Re e i reali principi salutano militarmente e tutti gli altri si irrigidiscono sull'attenti.

I macchinisti che guidano le locomotive del treno passando dinanzi a Sua Maestà il Re salutano romanamente.

Sua Maestà rimane sull'attenti presso l'ingresso della sala reale, avendo dietro di sè S. A. R. il Principe Ereditario e gli altri reali principi, il Capo del Governo e gli altri personaggi.

Intanto dieci corazzieri si sono recati presso il vagone dove è deposta la Salma e rapidamente la sollevano per trasportarla a braccia.

S. A. R. il Duca di Genova e gli augusti Figli scendono dal loro salone e vanno ad ossequiare S. M. il Re, che stringe loro la mano, e poi si collocano nel gruppo della Famiglia Reale.

Appena il feretro è disceso dal vagone, mons. Beccaria, in mitria e paramenti, col clero, si avvicina ad esso e dà la benedizione. Indi si mette dinanzi al feretro che i corazzieri, attraverso le sale reali, portano all'esterno della stazione.

Subito dietro alla bara due staffieri di Corte recano una magnifica corona di violette: è la corona di S. M. il Re.

Il Re segue immediatamente solo, il feretro; poi vengono in gruppo i Reali Principi con alla testa S. A. R. il Principe Ereditario e poscia seguono il Capo del Governo on. Mussolini, il Presidente del Senato on. Tittoni, il Ministro delle Colonie on. Di Scalea.

All'apparire del feretro, all'esterno della stazione, l'immensa folla che gremisce i dintorni si scopre silenziosa e commossa.

L'imponente corteo

La Salma è subito collocata sopra un affusto di cannone trainato da tre pariglie del 13° Artiglieria da Campagna al Comando di un capitano. Poco dinanzi al feretro, a destra ed a sinistra si colloca il clero che dice le preci dei defunti. A destra dell'affusto è S. E. il Presidente della Camera on. Casertano e dietro di lui il Capo del Governo on. Mussolini. Alla sinistra del feretro sta il Ministro delle Colonie on. Di Scalea e dietro di lui S. E. il Presidente del Senato on. Tittoni.

Alla destra del Presidente della Camera e del Capo del Governo sono le Case militari e civili dei Reali Principi e di S. M. il Re, e alla destra di queste un plotone di corazzieri e di staffieri; alla destra, dopo le Case civili e militari, vengono S. E. Mattioli-Pasqualini e S. E. Borea d'Olmi, prefetto di palazzo e gran maestro delle cerimonie. Alla sinistra, dopo le Case civili e militari, sta S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo generale di Sua Maestà il Re.

Il feretro è seguito a pochi passi di distanza da S. M. il Re che procede solo. Seguono il Sovrano le L.L. A.A. R.R. il Principe Ereditario, il Principe Vittorio Napoleone, il Principe Conrad di Baviera, il Principe Cristoforo di Grecia, il Duca di Spoleto, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Principe di Udine, i Duchi di Pistoia, di Bergamo e di Ancona. Indi viene in folto gruppo il Corpo diplomatico a cui seguono i Cavalieri della SS. Annunziata.

Si notano i Collari Diaz, Thaon di Revel, Orlando, Bonomi, Sforza.

Segue l'Ordine di Malta. Vengono poi i Sindaci di Torino, Bordighera e Gressoney. Seguono una compagnia dei Reali Carabinieri, la rappresentanza della Società Geografica di Roma, l'Accademia della Crusca, la Società Italiana delle Scienze, le RR. Accademie dei Lincei, di S. Luca e di Santa Cecilia, la R. Accademia Filarmonica di Roma, altri organi professionali, il Comitato Centrale dei Veterani e Reduci, il Triumvirato dell'Associazione della Stampa Italiana e cioè i colleghi Cassola, Guglielmotti e Buoninsegni.

Il corteo è chiuso da uno squadrone di Carabinieri a cavallo.

Esso, lentamente si muove ed imbocca piazza dell'Esedra. Il fusto è completamente coperto di fiori.

Per le vie e piazze di Roma

In piazza dell'Esedra, lo spettacolo della folla che gremisce completamente i portici laterali, è veramente grandioso.

Al passaggio del feretro su cui è stata deposta la corona di violette delle LL. MM. il Re e la Regina, la commozione è intensa. Tutti sono scoperti e molti occhi si velano di lacrime. Mentre il feretro è ancora in piazza dell'Esedra, si scorge sfilare imponente il resto del corteo la cui testa, partita dalla altezza del Palazzo della Banca d'Italia, scende per Magnanapoli verso piazza Venezia. La scalea del Palazzo dell'Esposizione, a metà della via Nazionale, è tutta nereggiante di popolo che vi ha preso posto prima ancora dell'alba. Una folla strabocchevole si vede anche agli sbocchi delle vie che immettono sulla via Nazionale. La grande arteria cittadina offre uno spettacolo indescrivibile. Le finestre, le logge e i balconi dei palazzi sono addobbati a lutto e le bandiere abbrunate pendono ovunque. Ad ogni finestra, ad ogni balcone e sulle terrazze si pigia una folla straordinaria.

Il corteo per piazza Venezia, anch'essa gremita di un'immensa folla, imbocca il corso Umberto. Palazzo Venezia è ornato con festoni di verdura intrecciati con veli neri. Anche gli altri palazzi sono addobbati e imbandierati a lutto. Il tricolore abbrunato pende dai pennoni del monumento a Vittorio Emanuele.

Il corteo, sempre fra il religioso silenzio del popolo, raccolto nella più viva commozione, seguita a sfilare per via Lata, piazza del Collegio Romano, piazza della Minerva e procede verso il Pantheon. La campana del Campidoglio suona a lenti rintocchi e moltissimi aeroplani recano dall'alto il saluto della aviazione alla Salma venerata.

L'affusto col feretro si mette in movimento alle 9.25 tra cordoni di truppe scaglionate lungo le vie e piazze e giunge in piazza del Pantheon che ha assunto stamane l'aspetto di un immenso salone. Intanto cominciano a giungere a centinaia le corone inviate da Sovrani, Principi e capi di Stato esteri.

Alle 10 scortata da agenti ciclisti giunge in automobile la Regina Elena che è ricevuta all'ingresso del tempio dai dignitari di Corte. Vediamo anche le Principesse Jolanda e Mafalda. La Regina e le principesse sono visibilmente commosse.

Subito dopo l'arrivo della Regina si sa che la testa del corteo è ormai prossima a giungere al Pantheon.

Sul frontone del tempio campeggia la seguente iscrizione latina:

ITALIA PERMAGNO DEVICTA DOLORE IN HAC LAUDIS SEDE CUM CONIUGE HUMBERTO PRIMO ITALIAE REGE PRIMAM REGINAM MARGHERITAM SABAUDAM COMPONENS DEFLET JUSTA SOLVIT DEI PACEM PRECATAM.

La Salma nel Tempio e la cerimogia funebre

Alle 11 circa arriva davanti al Pantheon il feretro. La salma, portata da otto corazzieri attraversa lentamente lo antiportico e varca la soglia del tempio sempre seguita dal Re, dal principe Umberto, dagli altri principi, dal corpo diplomatico, dai ministri, dai sottosegretari, dai senatori e deputati e dai grandi ufficiali dello Stato compresi nelle prime quattro categorie.

Il momento è solenne. Nell'interno del tempio si erge l'immenso tumulo a foggia di ara alto vari metri su cui vi si accede per due scalinate. Il tumulo è circondato da quattro tripodi. Anche ai lati della porta d'ingresso vi sono due tripodi.

Gli otto corazzieri montano la scalinata recando sulle spalle la pesante bara, la poggiano nel pluteo che è mosso da un carrello mobile. I corazzieri discendono e in numero di dieci si dispongono rigidi, sull'entrata, con le sciabole sguainate.

Sulla bara sono deposte le corone del Re e della Regina. Appena la salma è poggiata nel pluteo, dall'alto della cupola dall'apertura circolare scaturisce improvvisamente un vivido raggio di luce prodotto da un proiettore di un milione di candele. L'effetto è veramente meraviglioso e si ha l'impressione che la bara si sollevi in un'apoteosi di luce e di gloria. Lo spettacolo è veramente magnifico e suggestivo. Il Re si sofferma commosso ad ammirare l'effetto di luce.

A destra dell'altare maggiore è posta la tribuna reale dove prende posto il Re che si inginocchia insieme con la Regina su uno speciale inginocchiatoio cremisi. Dietro il Re prendono posto su poltroncine dorate le principesse Jolanda e Mafalda, la Duchessa d'Aosta e, dietro, le dame di Corte e le collaresse. I collari si dispongono tra le Principesse e le dame di Corte.

L'on. Mussolini siede in una speciale poltrona con a lato i Ministri. Nelle varie tribune si dispongono le rappresentanze del Parlamento, gli alti dignitari e le autorità.

Ha quindi inizio la cerimonia funebre. Mons. Tazzi, cerimoniere di Corte, si pone frattanto al lato del Re Vittorio che con un cenno del capo dà ordine che si inizi il rito.

I cantori intonano il «Libera me domine» del maestro Terziari, scritto per la morte di Vittorio Emanuele II. Monsignor Tazzi discende verso il tumulo aspergendolo di acqua lustrale, mentre i cantori cantano l'antifona. Seguono quindi le altre preci di rito e subito dopo viene data l'ultima aspersione.

La cerimonia, che è durata esattamente venti minuti, ha termine. Re Vittorio rimane immobile, pensieroso. Ad un certo punto si scuote e porgendo il braccio alla Regina si avvia verso l'uscita. Lo seguono il Principe Ereditario, gli altri Principi di Casa Savoia, i rappresentanti degli Stati esteri.

Re Vittorio, prima di uscire dal tempio, si volge di nuovo verso il tumulo e saluta irrigidendosi sull'attenti. L'omaggio è ripetuto dai Principi, mentre la Regina e le Principesse s'inchinano.

Il gruppo del Re e dei Principi esce quindi dal tempio, mentre le truppe rendono nuovamente gli onori. Escono poi i collari dell'Annunziata e il Governo. Il Duce saluta romanamente il tumulo.

Messe funebri in tutta Italia

ROMA, 11.

Notizie da tutte le città d'Italia recano che ovunque furono celebrate solenni messe in suffragio di Margherita di Savoia con l'intervento delle autorità civili e militari e di immensa folla devota e commossa.

Altrettanto si è verificato nelle capitali straniere con intervento dei rispettivi ambasciatori, consoli e rappresentanti diplomatici nonchè delle colonie italiane e delle rappresentanze dei Governi esteri.

I Sovrani ringraziano

La Villa di Bordighera donata alle Madri e Vedove di guerra

ROMA, 11.

Le Loro Maestà il Re e la Regina hanno affidato al Primo Ministro l'incarico di rendersi interprete della Loro viva riconoscenza e della Loro profonda gratitudine verso la popolazione di Roma e delle altre città e borgate per tutta la parte presa alle onoranze tributate alla Venerata Memoria di S. M. la Regina Madre.

Moltissime migliaia di telegrammi, lettere cartoline ed altri messaggi sono pervenuti e continuano a pervenire alle LL. MM. ed alla Famiglia Reale per attestare la viva partecipazione al grave lutto per la morte di S. M. la Regina Madre. Le LL. MM. e la Reale Famiglia non potendo rispondere a tutti direttamente affidano a questo comunicato la espressione del Loro animo profondamente grato.

S. M. il Re sicuro di interpretare il pensiero di S. M. la Regina Madre, ha manifestato l'intenzione di donare alla Associazione Madri e Vedove dei Caduti in Guerra «La Villa Regina Madre» di Bordighera. La Villa dovrà essere adibita come casa di convalescenza per le componenti l'Associazione.

La Camera convocata per sabato

ROMA, 11.

La Camera dei deputati è convocata per sabato 16 gennaio alle ore 15 col seguente ordine del giorno:

Interrogazioni.

1) Conversione in legge del R. D. 26 giugno 1924 N. 1124 relativo alla cessione dello stabilimento Vittorio Emanuele III in S. Lupi all'Opera Nazionale Pro Combattenti (approvato dal Senato).

2) Conversione in legge del R. D. 1.o maggio 1924 N. 943 contenente disposizioni per l'istruzione elementare (approvato dal Senato).

3) Conversione in legge del R. D. 11 settembre 1925 N. 1133 riguardante i provvedimenti in materia di credito agrario.

4) Autorizzazione ai Comuni di aprire, organizzare e gestire con fondi comunali sale cinefonoradiografiche a scopo educativo e ricreativo.

5) Approvazione degli atti internazionali conclusi il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno, fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna.

6) Approvazione dello scambio di note effettuato in Roma il 16 maggio 1924 e il 19 giugno 1924 tra il Ministro degli Esteri d'Italia e il Ministro plenipotenziario di Svizzera per l'estensione al Principato di Liechtenstein del trattato di commercio concluso fra l'Italia e la Svizzera a Zurigo il 27 gennaio 1923.

Ripresa parlamentare

ROMA, 11, notte (per telefono):

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo, a Palazzo Chigi, un colloquio tra il Presidente del Consiglio on. Mussolini e il Presidente della Camera on. Casertano. In seguito a tale colloquio è stata fissata — come è detto nel comunicato della «Stefani» — per sabato 16 corrente, alle ore 15 la convocazione della Camera elettiva.

La seduta di sabato sarà dedicata alla commemorazione della Regina Margherita.

Secondo le voci che circolano negli ambienti parlamentari, la commemorazione sarà fatta dal Presidente on. Casertano e da un rappresentante del Governo. Non si sa ancora con precisione se parlerà l'on. Mussolini e l'on. Federzoni. Non è improbabile però che, data la straordinaria circostanza, commemori per il Governo l'Augusta Estinta lo stesso Primo Ministro.

Dopo la commemorazione, la seduta sarà tolta in segno di lutto e i lavori della Camera saranno rimandati a mercoledì della prossima settimana.

La notizia dell'improvvisa riapertura della Camera non ha mancato di provocare commenti e discussioni particolarmente perchè non era attesa. In ogni modo negli ambienti governativi si assicura che ad essa non deve annettersi alcun motivo straordinario. La prossima ripresa parlamentare, che si prevede non occuperà più di dieci sedute, sarà caratterizzata da un'ampia discussione della politica estera a proposito della ratifica del trattato di Locarno. Come è noto, tale trattato non fu discusso nel dicembre scorso a causa delle vacanze natalizie che avrebbero impedito che su di esso si fosse svolto un ampio dibattito come è intenzione del Governo.

Il Senato riaprirà, come è noto, domani i suoi battenti, e la seduta sarà dedicata alla commemorazione della prima Regina d'Italia. Parlerà per primo il senatore Zuppelli e al suo discorso si associeranno il Procuratore Generale Santoro e due degli Avvocati.

Il Senato quindi, a cominciare da mercoledì prossimo, riunito in Alta Corte di Giustizia, riprenderà la discussione del processo della Banca Italiana di Sconto.

L'ordine nuovo

La rivoluzione fascista è considerata da molti semplicisticamente. Viene fatta coincidere con l'uno o con l'altro degli avvenimenti più clamorosi di questi ultimi anni, senza pensare che essa ha attraversato tutto il ciclo che è proprio di tutte le rivoluzioni. Il primo campo d'azione fu per la nostra rivoluzione la coscienza di una esigua minoranza che insorgeva contro una situazione di fatto e di diritto. Questa minoranza, dopo avere nella propria coscienza forgiato alcune idee fondamentali, mosse in lotta contro le forze avversarie, colpì al cuore gli organi dello Stato allora esistenti, si sostituì clamorosamente ai suoi poteri, prima parzialmente poi totalitariamente.

Con la conquista del potere centrale, cioè con la Marcia su Roma, si chiude il primo periodo rivoluzionario che fu opera di una minoranza. Dopo d'allora, la rivoluzione si immedesima con lo Stato di cui è stata distrutta la vecchia architettura; dopo d'allora, si compie la liquidazione dei relitti dello scomparso regime e le leggi nuove vanno di giorno in giorno inquadrando l'ordine nuovo. Si dirà: ma su questo, ormai, non c'è discussione e nessuno nega quello svolgimento di fatti che è storia di ieri e di oggi.

Ma altro è elencare le diverse fasi del moto fascista e altro è coglierne lo spirito diverso e trarne le necessarie conclusioni.

Il fascismo ha la coscienza di avere compiuto una rivoluzione che attende ancora i suoi nuovi sviluppi. Quali? Non si possono profetizzare, ma saranno indubbiamente tutti quelli necessari ad appagare, nella realtà nazionale, le aspirazioni della nuova anima italiana. Quest'anima, che mosse la marcia su Fiume e la marcia su Roma, non è ancora del tutto placata. Sono aspirazioni vaghe, indeterminate, ma diffuse ed ardenti. Ed ecco che tra tutti gli uomini inquadrati nel regime, sorge una differenziazione: alcuni attraverso i loro atti quotidiani dimostrano di considerare l'«oggi» come la meta ultima e ideale; altri, nel tormento dello spirito mai soddisfatto, si ribellano all'idea di un trionfo ormai conchiuso e attendono nuovi eventi.

Gli insoddisfatti costituiscono l'energia immanente delle rivoluzioni; per essi si può dire che la rivoluzione sia nei loro spiriti, mentre tutti gli altri sono contenuti avvolti o travolti dalla rivoluzione. I primi, sono gli autori; gli altri, i seguaci. Necessari, indispensabili tutti, ma inconfondibili.

Avviene spesso, in tutte le storie di tutti i tempi, che i seguaci si diano l'aria degli apostoli, invertendo l'ordine del tempo e degli eventi. Ma siccome le maggioranze non furono mai rivoluzionarie e siccome i seguaci sono sempre la maggioranza, è necessario che la minoranza, originaria autrice e attuale difenditrice della idea-rivoluzione, mantenga intatto il suo ideale e tormentato dominio. Essa sola è capace di avere la comprensione esatta dell'ordine nuovo, di sentirne le esigenze e di perfezionarne lo stile.

A questa realtà e a queste esigenze spirituali e politiche si ispirano le recenti direttive delle supreme gerarchie per la inflessibile e progressiva selezione tra i ranghi del fascismo.

A Londra, mentre si prepara l'inizio delle trattative per i nostri debiti, SALVEMINI scrive contro la nuova Italia.

Applicare la legge contro i fuorusciti!

A proposito della riforma ecclesiastica

Le riserve dell'"Osservatore Romano,,

ROMA, 11, notte (per telefono):

L'«Osservatore Romano» pubblica la seguente nota:

«In seguito ai lavori della Commissione governativa per la riforma della legislazione ecclesiastica in Italia, vari giornali si sono lasciati andare a troppo facili entusiasmi giungendo perfino a parlare di collaborazione, di avvicinamento, anzi addirittura di grandi passi verso la conciliazione tra la Chiesa e lo Stato. E' necessario fare delle riserve ricordando qualche punto pregiudiziale. Non è esatto parlare di collaborazione tra la Santa Sede e il Governo. Il preparato progetto di legge è il lavoro unilaterale del Governo al quale la autorità ecclesiastica è rimasta estranea, se contiene dei miglioramenti sulla legislazione passata così ingiusta verso la Chiesa, dovuta a quel liberalismo che per oltre mezzo secolo ha governato l'Italia, è ben lungi tuttavia dal rappresentare quanto sarebbe necessario per una completa riparazione e una totale pacificazione religiosa nel Paese. Per far ciò — è appena necessario ricordarlo — converrebbe innanzi tutto abolire la legge delle guarentigie che fu della il capolavoro del liberalismo, provvedere alla Santa Sede quella situazione di libertà e indipendenza sia reale che apparente agli occhi di tutto il mondo, alla quale ha imprescrittibile diritto e poi procedere alla riforma di tutte le leggi, di tutte, d'accordo tra le sue autorità».

E i popolari?

Il gruppo popolare ha deciso di ritornare a Montecitorio. Dato il «carattere» notoriamente... deciso di quei signori non ci sarebbe da meravigliarsi se, prima della riapertura di Montecitorio, essi si fossero pentiti e rimanessero con un piede dentro e con uno fuori dell'aula.

Comunque, questo dei popolari è un problema, non grave intendiamoci, che va risolto definitivamente. L'equivoco vi domina tuttora sovrano. I loro addentellati con organizzazioni economiche, cooperativistiche, bancarie non crediamo siano distrutti. Dato che il partito popolare è stato un partito essenzialmente sovversivo, bolscevizzante, alleato e complice dei peggiori elementi dell'anti-nazione si dovrebbe nei suoi confronti adottare quello stesso provvedimento radicale che ha colpito il partito socialista unitario, lo scioglimento. Così, mezzi vivi e mezzi morti, questi partiti del passato ammorbano l'aria del nostro Paese. Non hanno più credito; pochi, sparuti e clandestini seguaci; non hanno una missione da compiere, nè la coscienza di una missione.

Non hanno, insomma, diritto di vivere.

Notizie brevi

IL MARCHESE PAOLUCCI DE CALBOLI, R. Ambasciatore d'Italia a Madrid, per la circostanza della morte di S. M. la Regina Margherita, ha elargito a scopo di beneficenza 5 mila lire di cui 2 mila destinate alla Casa degli Italiani in Barcellona.

S. A. IL GENERALE GONZAGA, Comandante generale della M. V. S. N., ha ieri ricevuto a gran rapporto a Roma tutti i luogotenenti generali comandanti di zona convenuti per i funerali della Regina Madre.

LE ELEZIONI svoltesi domenica a Ripa Candida (Potenza) per la rinnovazione del Consiglio comunale, hanno dato completa vittoria alla lista fascista che ha riportato la totalità dei voti.

Lo stile fascista nel 1926:

"Silenzio, opere, antiesibizionismo,,

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

In suffragio della Regina Madre

(11). — Mentre in Roma si svolgevano i solenni funerali della Regina Margherita di Savoia, anche Gorizia partecipava al cordoglio nazionale tappezzando maggiormente con bandiere abbrunate i drappi neri le sue case e chiudendo tutti i negozi. Per cura dell'Azienda municipalizzata vennero accesi tutti i fanali che in occasione della luttuosa circostanza erano velati, illuminati pure erano i fanali dei negozi grandi e piccoli, dei locali pubblici, delle automobili di piazza e delle carrozze. Anche le vetture tranviarie avevano i fanali accesi abbrunati. Un senso di profonda ed intima commozione provò tutta la cittadinanza nel vedere la città silenziosa e mesta sotto un cielo grigio che, verso le 10 si è però subito rischiarato.

Poco prima delle 10 autorità e cittadini rappresentanti di sodalizi con bandiera, mutilati, combattenti, volontari e fascisti con le loro bandiere e i gagliardetti abbrunati si recavano nella chiesa dei Cappuccini parata completamente a lutto ove alle 10, per cura del Direttorio del Fascio di Gorizia si è celebrata la Messa in suffragio della Regina Madre. A destra del catafalco, eretto nel centro della Chiesa, presero posto il generale comandante la Brigata Como con tutti i colonnelli comandanti di Reggimento, ufficiali superiori ed inferiori e gli ufficiali del Comando della Milizia; alla sinistra notammo l'on. Marani, il Sottoprefetto, il Procuratore del Re, il Presidente del Tribunale, il Regio Pretore, il vice Commissario del Comune, il Commissario capo di pubblica sicurezza, le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, delle madri dei Caduti, dei volontari, dei fascisti, dei sindacati e di tutte le Associazioni cittadine. Di fronte al catafalco, rappresentanze delle scuole e medie e primarie con i rispettivi presidi, professori, direttori e insegnanti. A fianco dei posti assegnati alle autorità ed alle rappresentanze, presero posto tutte le bandiere intervenute.

Alla solenne funzione religiosa, alla quale il Fascio non volle dare alcun carattere ufficiale, intervenne una folla enorme di popolo che in silenzio e con commozione seguì la celebrazione della messa col pensiero rivolto alla Regina per la quale Gorizia, anche sotto il duro servaggio nutrì un affetto indicibile, una venerazione sincera.

Dopo la messa celebrata dai Padri Cappuccini, durante la quale il coro della Metropolitana cantò, venne impartita la benedizione al catafalco mentre gli intervenuti s'inginocchiavano e le bandiere si inchinavano.

Alle 11 precise per cinque minuti fu sospeso ovunque il lavoro e il movimento.

Un solenne Pontificale per giovedì

Giovedì 14 corrente alle ore 10, nella Chiesa di S. Ignazio, S. E. il Principe Arcivescovo, celebrerà un solenne Pontificale di Requiem in suffragio di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. Alla cerimonia interverranno le Autorità militari e civili.

Per le signore e i signori è prescritto l'abito nero.

Due fascisti aggrediti e feriti da comunisti

Sabato notte a Piedimonte del Calvario, verso le ore 24, i fratelli Callegaris Francesco di 2? anni e Giuseppe di 24 anni, fascisti, ferrovieri, il primo e meccanico il secondo, venivano brutalmente aggrediti e feriti da comunisti del paese. Il tragico fatto si svolse al Caffè .... Verso quell'ora i due fratelli Callegaris, dopo d'aver consumato due tazze di caffè, stavano dirigendo i propri passi verso casa. Erano giunti presso la porta d'ingresso quando sorsero dal vicino tavolo due noti comunisti del paese a confabulare ed a gesticolare in attitudine minacciosa. I due malintenzionati furono avvicinati e chiesto dai fratelli Callegaris a ritirarsi dal locale poichè l'ora era tarda. I due per tutta risposta si avventarono contro con un coltello e un bastone, colpendo il povero Callegaris Francesco all'emitorace sinistro con una terribile coltellata che gli produsse una grave ferita seguita da abbondante emorragia, mentre il fratello Giuseppe riceveva una bastonata al capo.

Alla fulminea scena di sangue i presenti rimasero inorriditi. Poi alcuni volonterosi si slanciarono contro i feritori, che brandivano ancora il coltello ed il bastone cercando di disarmarli. Dopo viva lotta riuscivano a disarmarli. Tali Michele e Sussich, che si trovavano fra il gruppo dei volonterosi, nella lotta rimanevano pur essi feriti fortunatamente in modo leggero dal coltello dell'energumeno.

I due poveri fratelli caddero al suolo privi di sensi. Furono soccorsi premurosamente dai presenti e indi con l'intervento della Croce Verde di Piedimonte del Calvario, trasportati all'Ospedale Comunale di Gorizia. Il Francesco Callegaris fu giudicato in grave stato, tanto che ancora oggi il disgraziato versa in pericolo di morte. Il fratello Giuseppe, giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

I due feritori, i braccianti Antonio Cogoi, di 21 anni, e Alberto Ipavez, di 22 anni, subito dopo arrestati per il pronto intervento dei Carabinieri.

OPERETTE AL VERDI

Domani sera martedì 12 corrente debutterà al Verdi la tanto attesa Compagnia italiana di operette Anita Faraboni-Giulia Bassi, con «La contessa Maritza», di E. Kalmann.

Data la novità dell'operetta e l'ottimo complesso artistico della compagnia, si prevedono dei veri trionfi.

Da AQUILEIA

Per la morte della Regina Madre

(11). — La popolazione ha appreso con grande dolore la morte della Regina Margherita. Tutti gli uffici pubblici e privati hanno esposto la bandiera abbrunata. Il Municipio inviò a S. E. generale Cittadini il seguente telegramma:

«Il popolo di Aquileia, che durante il servaggio amò l'Augusta Sovrana, prima Regina d'Italia e Madre del Re liberatore, quale simbolo della Patria, s'inchina reverente e commosso sulla bara affermando sentimento di devozione e dolore. — Sindaco SERRAVALLE».

Oggi, giorno dei funerali della Regina Madre, si è tenuta una messa funebre nelle Chiese parrocchiali di Terzo, Fiumicello ed Aquileia. Intervennero oltre le Autorità, la sezione del Fascio, le Scuole e la popolazione a manifestare il proprio cordoglio per la morte dell'Augusta Sovrana.

Da PORDENONE

Per Margherita di Savoia

(11). — La locale Sezione femminile fascista per la morte dell'amata Sovrana si fece interprete del dolore delle donne fasciste e inviò a S. M. il Re il seguente telegramma:

«A Sua Maestà — Donne fasciste pordenonesi adunarono il gagliardetto inchinandolo riverenti innanzi alla Salma della grande assertrice delle fortune d'Italia e venerata Madre di popolo. — Segretaria politica: LAURA SALVI».

Al telegramma di condoglianza S. M. il Re si è degnato far rispondere:

«Segretaria politica Donne Fasciste, Pordenone. — S. Maestà ringrazia vivamente delle condoglianze di cui Ella si è resa interprete. — MATTIOLI PASQUALINI».

* * *

Ieri domenica, come avevamo annunciato, alla sede del Fascio ebbe luogo la distribuzione dei doni a 75 famiglie povere. La cerimonia di carità e fratellanza fu organizzata dal fascismo femminile per onorare la memoria Augusta della Regina Madre, faro sublime di italianità e di bontà.

Stamane nell'arcipretale di S. Marco, officiata da monsignor Bianchi, ebbe luogo una solenne Messa funebre in suffragio di Margherita di Savoia.

Intervennero tutte le rappresentanze delle Associazioni patriottiche cittadine, Fascio femminile e maschile, scolaresche, la rappresentanza comunale con il Sindaco e la Giunta, il colonnello cav. Morrone con una larga rappresentanza di ufficiali del «Genova» Cavalleria.

Numeroso popolo ha assistito alla solenne funzione e nella celebrazione del rito ha voluto fare devota affermazione di omaggio all'Augusta Sovrana che fu l'angelo soccorritore di ogni dolore e che fu l'espressione sublime di ogni italianità.

Oggi in tutta la città regna lutto. I negozi e gli uffici pubblici e privati sono chiusi per lutto nazionale.

Oggi martedì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Rorai officiata da don Umberto Gaspardo, sarà celebrata una solenne Messa funebre in suffragio dell'amata Sovrana.

FESTE DI BIMBI

All'Asilo Infantile di Torre e all'Istituto S. Giorgio, ebbero luogo due simpatiche feste di bimbi.

Alle due cerimonie erano intervenuti i genitori dei piccoli frugoli, autorità e invitati.

Doni e fiori furono regalati ai piccoli che compensarono tutti con bei canti, giochi e sorrisi.

Da CERVIGNANO

Solenne Messa da Requiem per la Regina Madre

(11). — Con imponente intervento di popolo, stamane alle 10, come in tutte le Chiese d'Italia, si è celebrata una solenne Messa da Requiem in suffragio della Regina Margherita.

Già prima dell'inizio della funzione, il duomo che internamente presentava un mistico aspetto di solennità funebre, andava gremendosi dalle scolaresche con insegnanti e rappresentanze di Sodalizi cittadini.

Notiamo tra i presenti il Sindaco Rinoldi e la Giunta Comunale col gonfalone del Municipio, il gagliardetto del Fascio ed il Direttorio della Sezione fascista locale; quindi la Sezione Ferrovieri fascisti, Avanguardia Giovanile fascista, Sindacato Magistrale fascista, la Associazione «Zenatti», la Pro Cervignano, la Società di M. S., con larghe rappresentanze, ecc.

Nel mezzo del Duomo, si ergeva il funereo catafalco ornato ed arricchito di addobbi della Chiesa, e circondato da candelabri. Uno stemma sabaudo spiccava in alto sopra il sarcofago. Spiccava una bella margherita sulla parte anteriore del catafalco attorno al quale montavano la guardia d'onore militi della benemerita, guardie di Finanza, e militi fascisti.

La Messa fu celebrata dal molto reverendo Decano don Camuffo, assistito da officianti.

I cantori, diretti dal valente giovane Luigi Alta, eseguirono il magnifico «Requiem» di Haller.

Don Camuffo pronunziò, tra il solenne raccoglimento, un ispirato discorso commemorativo della Augusta Scomparsa.

La cittadina oggi appariva imbandierata a lutto e tutti i negozi, ossequienti a disposizioni del Sindaco, rimasero chiusi dalle 10 alle 11.

Da MALBORGHETTO

PER LA REGINA MADRE

Stamane anche in questa chiesa Parrocchiale ordinata dal Segretario Politico del Fascio locale, ha avuto luogo una solenne messa funebre in suffragio dell'anima di S. M. la Regina Madre. Vi intervennero tutte le Autorità; Carabinieri Reali; RR. GG. di Finanza; la scolaresca al completo e molta popolazione.

E' stato notato anzi con piacere, come il numeroso intervento alla messa di questi buoni popolani, dimostri chiaramente come essi sono devoti alla Casa Savoia ed alla Nazione.

Da TRICESIMO

BUONA USANZA

Per onorare la memoria della propria madre il signor Silvio Franceschinis ha versato a questo Patronato Scolastico L. 50.

La signora Paulluzi Corinna in morte della signora Franceschinis L. 5.

In morte del compianto garibaldino Gesuè Carnelutti fu Carlo versarono:

Le sorelle Carnelutti fu Carlo L. 25; Il dott. Felice Colazzi L. 5.

Da CIVIDALE

Assemblea dell'A. G. Fascista

Domenica 10 corr. alle 11 si è tenuta nella sede di viale della stazione un'assemblea generale dell'avanguardia Giovanile Fascista.

Il segretario del Fascio, signor Rocchetti Riccardo, già da due mesi nominato loro segretario dagli avanguardisti, comunicato ai giovani che per le molte occupazioni e per i gravi compiti che incombono per reggere il Fascio, la centuria della M. V. S. N. e il Corpo Premilitare di Cividale, non era in grado di assolvere il mandato affidatogli con quell'attività che è necessaria per dare sempre maggiore sviluppo all'organizzazione giovanile. Perciò, pur con vivo rincrescimento, deve rassegnare l'incarico. Su proposta di avanguardisti hanno proclamato loro segretario il geom. Alfonso Rizzi.

Quindi il signor Rocchetti ha commemorato S. M. la Regina Madre la cui salma in quell'ora partiva dalla Liguria per raggiungere in Roma, nel tempio austero del Pantheon, la sua regale, degna ultima dimora.

Erano presenti il seniore De Rienzo e i signori Rizzi e Zanutto del Direttorio del Fascio.

Onoranze alla Regina Madre

Stamane, alle ore 10, nella basilica, su invito del Sindaco, ebbe luogo la funzione di suffragio per S. M. la Regina Margherita. Sopra l'artistico portale a lutto, si leggeva la seguente epigrafe: A — Margherita di Savoia — Regina — Fiore gentile di tutta Italia — Profumo regale di ogni virtù — Lenitrice di ogni dolore — Oggi — Cividale — Implora da Dio, gloria e pace eterna.

Nel centro della navata di mezzo s'ergeva un artistico e grandioso catafalco, decorato con lo stemma reale, ornato con piante e circondato da candelabri: sulla base, su apposito cuscino rosso, era posata la corona reale.

Facevano guardia d'onore i Carabinieri in grande uniforme: vi presenziavano inoltre reparti di Alpini, di Guardie di Finanza e della Milizia N. F.. Ai fianchi del catafalco la bandiera decorata del Comune, e quelle del Fascio dei Combattenti, Mutilati, del R. Convitto, delle R. Scuole complementari, R. Ginnasio, Scuole Elementari, Giardino Infantile, A. Scuola Professionale, Orfani dell'Istituto di Rubignacco, della Villa di salute di Carraria, Società Operaia di M. S., Società fornai, Società Agenti, Unione Ginnica Sportiva, Unione Operai Escursionisti, Associazione Nazionale Alpini, Balilla, Giovani Esploratori, Avanguardisti, ed altre ancora.

Funzionò Mons. Decano il cav. uff. Valentino Liva con l'assistenza dell'intero Capitolo e di tutto il Clero della città.

La cantoria della Basilica eseguì una messa funebre con accompagnamento d'organo. Il tempio era parato a lutto, le lampadine elettriche erano coperte da veli neri: così pure avevano un velo nero le candele degli altari. Vi fu grande concorso di popolo; notammo l'intervento degli Orfani di Rubignacco, degli studenti del R. Ginnasio, R. Scuole Complementari, del R. Convitto Paolo Diacono, delle Scuole Elementari, dei fanciulli del Preventorio di Carraria, delle alunne dell'Istituto delle Orfane, tutti coi rispettivi Direttori ed insegnanti. Fra le Autorità: il sindaco comm. de Pollis, con l'intera Giunta, il Sottoprefetto cav. Perini, il R. Pretore cav. Alessio, il Comandante la terza Coorte di M. V. S. N. cav. uff. Nicola de Rienzo, il capitano degli Alpini Artale, il tenente dei R. R. Carabinieri Trefiletti, il signor Rocchetti Riccardo, segretario politico del Fascio, della Torre prof. Ruggero, direttore del R. Museo, prof. Biarasin direttore del R. Ginnasio, prof. Argenton, direttore delle R. Scuole Complementari, il prof. Cartoni rettore del R. Convitto, il Procuratore delle Imposte cav. Pagnutti, il Procuratore del Registo, l'ing. cav. Zorzi, direttore dell'Istituto di Rubignacco, il cav. Rieppi, direttore Scuole Elementari ed i presidenti dei Combattenti, dei Mutilati, Reduci di Guerra, Tiro a segno, Giardino d'Infanzia, del Patronato, dell'Ospedale civile, della Congregazione di Carità, dell'Unione Commercianti, degli Agenti, della Società Leone XIII, dell'Associazione Nazionale Alpini, il Commissario straordinario della Società Operaia, la Presidente dell'Associazione pro assistenza orfani del Comune, le dame della Croce Rossa, i direttori delle Banche locali, la Presidenza del Comizio Agrario, ed altri ancora.

La mesta funzione ebbe termine verso le ore 11.

Ai premilitari

La commemorazione di S. M. la Regina è stata tenuta domenica 10 corr. agli allievi del Corso Premilitare di Cividale dal tenente Rocchetti signor Riccardo, comandante la nostra Centuria della M. V. S. N.

Erano presenti il cav. uff. seniore De Rienzo, comandante la Coorte e i sottotenenti Accordini Lodo e Bulfoni Antonio ufficiali istruttori del Corso stesso.

Il tenente Rocchetti ha ricordato con commosse parole la bontà e la pietà della nostra prima Regina, la sua nobile fierezza che le fece portare con regale dignità sulla fronte augusta la corona reale dell'Italia risorta, le doti di alto sapere e amore infinito per il suo popolo. Ne ricordò il martirio di vedova e la pietà di madre, e il suo orgoglioso spirito di italianità.

Oggi ella degnamente assurge ai fastigi del tempio imperiale in cui l'Italia nuova conserva e venera le spoglie terrene dei suoi Re.

IL PREZZO DELLA CARNE

Abbiamo sentito parecchie lagnanze da parte dei consumatori, perchè il prezzo della carne non viene ribassato, dato che ora, secondo gli ultimi mercati, i bovini hanno subito un notevole ribasso di prezzo. La cosa ci sembra fondata e quindi speriamo che i nostri macellai non avranno alcuna difficoltà a riconoscere il legittimo reclamo dei consumatori.

SONO ABOLITE LE REGALIE

«Sono abolite le regalie ed il corrispettivo verrà devoluto per beneficenza».

Così leggesi in un cartello esposto nelle botteghe dei pizzicagnoli ed affini. La prima parte della profezia si è avverata, siamo in attesa di conoscere se si avvererà anche la seconda.

AH QUEL GLOBO!

Ah quel globo di vetro che, dalla primavera scorsa, manca sulla lampada elettrica dell'angolo Tomaselli in piazza duomo! I reclamanti nottambuli sono convinti che non ci sia penuria di... palloni...

Da GEMONA

La Milizia assume il Comando dei premilitari

(11) — Ieri, nel cortile delle scuole comunali, il Console cav. Grego, col centurione Ermacora Zuliani, ha passato in rivista i premilitari, che d'ora innanzi saranno istruiti dagli ufficiali e graduati della M. V. S. N.

Il comando è stato assunto dal Decurione perito Gino Dosi, che sarà coadiuvato da altri ufficiali in congedo. Il Console ha parlato sui doveri che incombono su tutta la gioventù d'Italia, chiamata a prepararsi fisicamente e spiritualmente per le eventualità di tutti i momenti e di tutti i tempi nel sicuro divenire della potenza italiana.

E' stata fatta la consegna del corso al decurione signor Dosi, ex combattente, che ne ha assunto la direzione. Gli ex ufficiali combattenti signor Salvatore Lo Porto e signor Andrea Castellani, con il suddetto, ne saranno gli istruttori.

Dopo le relative istruzioni d'ordine, il Console è ripartito salutato calorosamente dai premilitari e ossequiato dai nuovi dirigenti il corso.

E' stata rilevata la nota poco simpatica determinata dal fatto che il conte Giulfardo Gropplero, già comandante dei premilitari, non si è presentato come era doveroso al Console se non per ossequiarlo almeno per fargli la regolare e ufficiale consegna della squadre dei presoldati.

La Sezione ferrovieri fascisti

Nella sala Noè con l'intervento del delegato compartimentale cav. Micheiangeli, del Commissario straordinario per la sezione di Udine e dell'on. Ravazzolo che parlò dell'opera compiuta e da compiersi dal Governo fascista, si è tenuta qui l'assemblea dei ferrovieri fascisti per la costituzione della locale sezione e per la nomina del Direttorio. Di questo vennero eletti a far parte i signori: Ferdinando Fabiani, capo squadra cantonieri, quale segretario sezionale, membri signori Edoardo Velli, capostazione e Domenico Batello sottocapo; sindaci i signori Giovanni Venturini sorvegliante, Celestino Regattieri sorvegliante. Infine vennero spediti telegrammi di saluto a S. E. Mussolini, all'on. Barnaba, all'on. Moretti, al Segretario generale Ceresini e a S. E. Ciano ed all'on. Farinacci.

Il solenne rito funebre di ieri

Prima delle 10 oggi tutti i negozi cominciarono a chiudersi. Liste con la scritta «Lutto nazionale» tappezzavano i muri e le porte delle case. Le Autorità militari, fasciste, civili, religiose, gli ex combattenti, i fascisti, gli alunni e gran folla gremivano il maggior Tempio della città.

All'inizio dell'ufficio funebre giungeva, accompagnando le bandiere del Comune il Commissario prefettizio cav. Angeloni col segretario comunale cav. Rossini. Nel centro della Chiesa s'innalzava maestoso, adorno delle simboliche margherite, il catafalco adorno della corona reale, della croce sabauda e del tricolore. Facevano guardia d'onore un picchetto di alpini e un manipolo della M. V. S. N.

Ai lati dell'altare maggiore stavano i Balilla e gli esploratori cattolici.

I vessilli di tutte le società i gagliardetti fascisti, le fiamme nere, rendevano più grandioso l'apparato della cerimonia commemorativa.

Ufficiò monsignor Sclisizzo con tutto il clero. La Messa è cantata con accompagnamento di orchestra ad arco.

Dopo la Messa le autorità, le rappresentanze sociali, il Direttorio fascista, le scolaresche si portano nel cortile della scuola professionale femminile «Benito Mussolini», dove il Direttore prof. Carattoli pronuncia una orazione rievocante le doti regali della dipartita Regina Margherita e legge il Messaggio lanciato da Mussolini alla Nazione allo annuncio ferale.

S'avanza poi il Commissario prefettizio cav. Angeloni, che cinge la sciarpa tricolore abbrunata, e chiama ad alta voce: «Margherita di Savoia!».

Dalla fanciullezza d'Italia e dalla moltitudine s'eleva un grido possente: «Presente!».

La banda della «Pro Glemona» intuona quindi le fatidiche note della Marcia reale e di «Giovinezza». Dopo alcune battute, uno squillo di tromba avverte che le onoranze sono finite.

Da FLAIBANO

Per la morte della Regina Madre

(11). — Appena giunta la luttuosa notizia di S. M. la Regina Madre il Sindaco inviò d'urgenza a S. M. il Re famiglia Reale un telegramma esprimendo il profondo cordoglio della popolazione del comune, ed il sincero attaccamento alla gloriosa Famiglia Sabauda.

Altro telegramma venne spedito dalla locale sezione del P. N. F..

Sospese inoltre fino a nuovo ordine ogni manifestazione carnevalesca in segno di lutto.

Oggi fu celebrata solennemente la S. Messa in suffragio della Prima Regina d'Italia.

MILIZIA BALILLA

In questi giorni il locale Direttorio ha provveduto alla formazione della «Milizia Balilla».

Ben sessantacinque fanciulli si sono inscritti nella Milizia col pieno consenso ed entusiasmo loro e dei propri genitori.

Ora la sezione fascista sta provvedendo le camicie nere ed i fez e quanto prima sarà inaugurata con solennità la nuova giovane Milizia.

Formuliamo l'augurio che la nuova generazione educata fascisticamente e cioè secondo le norme della morale, della religione e del vero amore di Patria, sia degna dei puri eroi che immolarono generosamente la loro vita per la grandezza della nostra bella Italia.

Da ARTEGNA

Intemperanze

(11) — Abbiamo, invero, lasciato correre troppo liscia la predica di Natale perchè il... clemente Parroco del nostro paese non avesse considerato debolezza il nostro sdegnoso silenzio, ed ha approfittato nuovamente, nella predica di domenica scorsa, per lanciare di nuovo, veleno e menzogna dal pergamo.

Vorremmo che queste righe, che vogliamo con l'animo pervaso da giustissimo risentimento per questo inqualificabile modo di agire di mons. Castellani, potessero cadere sott'occhio alle superiori Autorità ecclesiastiche per evitare che queste — ad una azione energica, sentita e giusta del Fascismo locale, — non avessero a cader dalle nuvole ma bensì prevenire un'azione che il loro pronto ed imparziale intervento potrebbe evitare.

Diciamo azione energica che tornerebbe a tutto vantaggio della religione.

Il giorno di Natale il signor Parroco credette doveroso, in luogo della parola buona di pace e di fratellanza, esprimersi dal pergamo, alla Messa solenne, nei seguenti precisissimi termini:

Una volta combattevamo il socialismo che non rispettava la proprietà privata ora invece c'è un altro socialismo, peggiore del primo, che non rispetta la individualità e può portare alla guerra civile».

Queste le precise parole, e noi non aggiungiamo una virgola a commento. Le superiori Autorità pensino alla gravità delle dichiarazioni e guardino al da farsi: ma presto!

C'è poi anche dell'altro, che rende esatta l'idea di quanto il poco reverendo Parroco ce l'abbia contro le istituzioni fasciste.

Il locale circolo filodrammatico «Vita Nova», che recita per beneficenza, ha ripetuto, la sera dell'Epifania, la commedia «Vi amo e sarete mia».

Naturalmente, dato che i componenti il Circolo sono in maggioranza fascisti, il monsignore ha rivolto domenica sempre dal pergamo, la sua paterna, buona, ed... imparziale parola in proposito.

Disse che le commedie recitate al Circolo «Vita Nova» erano oscene, che i dilettanti sono degli scostumati, ed invitava perciò la popolazione a non assistere per l'avvenire a tali immorali spettacoli.

Quanto sia di falso in queste misere insinuazioni e menzogne, possono provarlo tutti i cittadini arteniesi; ma una sola constatazione e domanda noi facciamo: quando si deciderà mons. Castellani a predicare il Vangelo, anzichè cercar d'istillare l'odio ed il distacco fra persona e persona, fra paesano e paesano? Quando vorrà smetterla di fare il sovversivo ed in chiesa e fuori?

Da PONTEBBA

CRESCETE E MOLTIPLICATE

(11). — In questi giorni, poco discosti dal Santo Natale, parecchie famiglie furono allietate dalla nascita di eredi. Apprendiamo infatti che l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini, Fiduciario di Zona del P. N. F. per il Canale del Ferro e la Val Canale, ha avuto un secondo bimbo, Bruno, che ha allietato la sua casa.

Anche il Segretario politico della locale Sezione del P. N. F. ha avuto dalla gentile sua Signora, Licia, figlia del cav. uff. Ragazzoni, un amore di bimbo a cui fu posto il nome di Gianfranco.

Ai padri felici e alle gentili signore, auguri e felicitazioni.

PRO ASILO INFANTILE

Sabato decorso, organizzata da un gruppo di ferrovieri, sotto la presidenza del signor Azzo Fontana, seguì l'annunciata Veglia che ottenne un esito brillante e quanto mai soddisfacente.

La sala del Palazzo Municipale, signorilmente addobbata, e la musica trascinante della ben nota orchestra Marcotti, contribuirono a richiamare anche dai limitrofi centri gli amanti di Tersicore.

Ottima sotto ogni punto di vista la organizzazione del Festival e di ciò ne vada lode al solerte Comitato ed al signor Fontana in ispecie.

Da COMEGLIANS

NOZZE

(10). — Ieri mattina la colta e gentile signorina Luigia Di Vora, figlia del nostro procaccia postale, ha giurato fede di sposa all'egregio perito agrimensore Riccardo Romanin da Forni Avoltri, proprietario e conduttore del rinomato Albergo Centrale.

Il rito civile si è svolto in Municipio alle ore 8. Funzionava da Ufficiale dello Stato Civile il Sindaco geom. Pietro Galante il quale, dopo la solenne cerimonia, rivolse alla coppia eletta fervidi auguri di vita lunga e serena.

La cerimonia religiosa si svolse nell'attigua chiesa di S. Nicolò officiante il M. R. don Luigi Rossi, parroco.

Testimoni i signori dr. Gio. Batta D'Este e l'impresario Federico Sbrizzai. In casa della sposa, ove venne offerto, a pochi intimi, un sontuoso rinfresco, abbiamo ammirato molti splendidi e ricchi doni offerti da parenti ed amici, quale segno tangibile della loro particolare stima e considerazione.

Alla coppia gentile, partita per un lungo viaggio di nozze, vadano i nostri più sentiti rallegramenti e gli auguri più sinceri di lunga, indefettibile felicità.

:: CRONACA UDINESE ::

Da COSEANO
PER ONORARE LA MEMORIA di un benemerito

11. — Nella luttuosa circostanza della morte del compianto signor Covassi cav. Giovanni che per oltre 40 anni fu ben benemerito segretario comunale del nostro Comune, vennero fatte le seguenti oblazioni a beneficio dell'Asilo di Coseano.

Giuseppe cav. Buarzi di Dignano lire 10 — maestro Cammossatti Anselmo di Dignano, 10 — Pizzi Pantaleone di Dignano, 5 — Zaucani Giuseppe e famiglia di Dignano, 50 — Pellegrini Luigi di Dignano, 10 — geom. Malisani Adolfo di Coseano, 15 — maestra Rita Valentinuzzi, 15 — dott. D'Andrea Alessandro, 25 — Nardini Valentino, 15 — Varutti Paolo, 2 — Piccoli Umberto, 15 — signora Calice Santina, 5 — Piccoli Antonio (Agent), 15 — Zamparo Giovanni, 5 — Piccoli Valentino fu Francesco, 5 — Asquini Alessandro, 10 — Fabris Agostino, 5 — Lestani Giacoma, 2 — Varutti Antonio, 5 — Olivotti Felice, 5 — Di Didino Francesco, 5 — Piccoli Erminio, 1 — Buratti Giacomo, 5 — Pellegrini Ermenegildo, 5 — Barozzini Angela, 2 — Nardini Luigi, 10 — Pesante Giovanni, 10 — Totale L. 267.

UNA UTILE INIZITIVA

Su proposta del maestro Lunazzi di Barazzetto il signor Sindaco del Comune di Coseano signor Facini Bernardino ha disposto acchè tutti i cortili delle scuole comunali vengano utilizzati mediante razionali impianti di gelsi. Detto lavoro verrà in breve iniziato a cura di questa Amministrazione comunale impiegando nel lavoro gli stradini. Si calcola che verranno in tal modo impiantati circa 200 gelsi che fra qualche tempo oltre che riuscire di giovamento per le finanze della cassa comunale sarà di ornamento anche agli edifici scolastici oggidì spogli di tutto.

Ci compiacciamo coll'egregio maestro Lunazzi che vede nell'agricoltura il massimo dei rendimenti e ci auguriamo che esso sia di guida ai suoi scolari nella battaglia del grano che oggi è assunta a grandi proporzioni.

Commercio
degli olii, latticini, vini, aceti, ecc.

La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto Legge 15 ottobre 1925 numero 2033, pubblicato sulla « Gazzetta ufficiale » del 3 dicembre 1925 ed entrato in vigore il 1° gennaio 1926, contiene le seguenti disposizioni, intese a reprimere le frodi nella fabbricazione e nel commercio dell'olio, dei latticini, dell'aceto e di altri prodotti agrari o sostanze di uso agrario:

1. — Denuncia scritta al Sindaco — tanto da parte del fabbricante che del commerciante — della fabbricazione o della vendita degli « olii vegetali » commestibili diversi da quelli di oliva; nonchè applicazione, all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso ed al minuto, di scritte con la indicazione di « olii miscelati » (per gli olii provenienti da tagli di olii di oliva con altri olii vegetali, in proporzione questi ultimi non superiore al 50 per cento) o di « olii di semi » (per gli olii diversi da quello di oliva e le miscele in cui quest'ultimo entra in proporzione inferiore al 50 per cento). Tali indicazioni si debbono fare anche in ogni documento destinato a comprovare la vendita (fatture, polizze di carico, lettere di porto, ecc.), e debbono essere applicate su tutti i recipienti contenenti gli olii.

2. — Coloro che fabbricano o vendono grassi non provenienti dal latte, quali « succedanei del burro », debbono dichiarare, nei documenti suaccennati, la natura del grasso di cui tali succedanei sono formati: ad esempio, olio o grasso di cocco, grasso di margarina, ecc. Le miscele di detti grassi, anche se contenenti burro, debono indicarsi con la sola denominazione di « margarina ». Tali denominazioni debbono, inoltre, essere impresse sui pani, o ripetute sopra i recipienti, gli involucri e gli imballaggi. Analoghe scritte devono essere apposte all'esterno ed all'interno dei locali di fabbricazione e di vendita.

3. — I fabbricanti e commercianti di « formaggi » addizionati di grassi estranei, devono indicarli nei documenti suaccennati, nonchè sugli involucri ed imballaggi, con la denominazione di « formaggio margarinato », la quale deve essere anche impressa sulle forme. Analoga scritta deve essere apposta all'esterno ed all'interno dei locali di vendita.

4. — Sono vietati la produzione ed il commercio dei « vini » non genuini, cioè di tutti i vini che non derivano dalla fermentazione alcoolica del mosto di uva fresca o leggermente appassita in presenza od in assenza di vinacce, compresi quelli ottenuti con uve secche e quelli preparati mediante la fermentazione di soluzioni zuccherine in presenza di fecce di vino o di vinacce di uva. Per la vendita del « vinello » deve farsi tale indicazione nei documenti relativi, e deve applicarsi analoga scritta all'esterno dei locali di vendita.

5. — Il nome di « aceto » o di « aceto di vino » è riservato al prodotto ottenuto con la fermentazione acetica del vino o del vinello, che contenga almeno il 4 per cento in peso di acido acetico, senza alcuna aggiunta di materie coloranti o di altre sostanze. Gli aceti ottenuti con la fermentazione acetica della birra, del sidro, dell'alcool, ecc. si devono vendere col nome di « aceto di birra », « aceto di sidro », « aceto di spirito », ecc. e non possono essere mescolati con aceti di vino nè essere colorati artificialmente. Le stesse denominazioni devono essere segnate sui documenti relativi alla vendita sui recipienti, ...

E' vietata, per uso commestibile, la vendita di aceto ottenuto per diluizione dell'acido acetico grezzo ed acido pirolegnoso, o dell'acido acetico puro, nonchè la vendita dell'aceto ottenuto da vino corrotto, di conserve alimentari preparate con tali aceti, ecc.

Il Decreto disciplina anche la fabbricazione ed il commercio di concimi, anticrittogamici, sementi e mangimi, del [illegible] dello strutto, di sciroppi e conserve [illegible] la detenzione delle vinacce.

Sono comminate gravi penalità a carico dei contravventori.

Gli interessati potranno chiedere alla Camera di Commercio copia integrale del Decreto.

Il problema delle case
ed il trapasso al nuovo regime

L'azione del Comune

Una recente deliberazione del Governo è stata quella di ristabilire col 30 giugno p. v. la piena libertà di contrattazione in materia di affittanze di case.

Cade, così, dopo oltre dieci anni, l'ultimo residuo di quella bardatura di guerra che, imposta dalle circostanze eccezionali, aveva finito per sovvertire le più sane leggi economiche, con conseguenze gravissime per lo sviluppo del Paese. Tornano ad avere piena efficacia quei fattori naturali ai quali è intimamente connesso il progressivo incremento della economia della Nazione.

Lode dunque va data al Governo Fascista per questa sua saggia decisione.

Naturalmente, come in tutti i trapassi da un regime all'altro, ci sarà un momento assai prevedibile di disagio e di crisi.

Potrà e dovrà contribuire in misura notevole a superare questo momento difficile il senso di civismo dei cittadini, ed in ispecie dei proprietari di case.

Il comm. Stucchi, presidente della loro Associazione nazionale, dopo un colloquio con S. E. Mussolini, ha diramato un appello a tutti i proprietari di case, perchè l'aumento dei fitti sia contenuto in limiti ragionevoli, e non superi in ogni modo il quintuplo della cifra del fitto di anteguerra.

Noi speriamo che gli aumenti si limitino anche a somme minori, specie laddove trattasi di stabili preesistenti, che non hanno risentito degli alti costi di costruzione di questi ultimi anni, e per i quali il Governo ha limitato l'aumento di valutazione del reddito imponibile al massimo di quattro volte l'anteguerra.

E' dunque sperabile che la proporzione da uno a quattro (in confronto del 1914) sia adottata generalmente, e non venga superata se non in casi eccezionali.

Siccome le classi maggiormente interessate sono le più povere, così è certo che la organizzazione fascista, che è sempre vigile affinchè i saggi provvedimenti del Governo non debbano essere sofisticati nella loro applicazione specie dagli egoismi di classe, vigilerà ed agirà efficacemente nei confronti di tutti e senza riguardi per nessuno.

Il Commissario del Comune, on. Spezzotti, che già in passato, in momenti pure difficili, è intervenuto efficacemente ed in modo quasi fulmineo a provvedere ai bisogni dei « senza-tetto », sia pure con mezzi di carattere provvisorio, anche stavolta ha iniziato una azione immediata.

Dopo aver preliminarmente ordinata una inchiesta sommaria a mezzo degli organi comunali per indagare sulle proporzioni che nella città nostra potrà assumere il fenomeno, e dopo aver predisposto uno studio tecnico di grande massima per conoscere la possibilità pratica di provvedere in termine brevissimo a un certo numero di abitazioni « minime », l'on. Spezzotti ha conferito lungamente col signor Prefetto gr. uff. Ricci e con il cav. Mombellardo, Consigliere delegato dell'Ente Autonomo delle Case Popolari. Sappiamo di una immediata convocazione del Consiglio dell'Ente per trattare in argomento.

Il Governo ha disposto cento milioni per sussidiare queste iniziative. Il Comune si farà giustamente avanti per chiedere la sua giusta parte, e speriamo la avrà.

Noi però siamo certi che « comunque » il problema così urgente per la umile gente nostra troverà per fatto dei nostri reggitori la sua felice soluzione.

Il solenne pontificale di suffragio
per Margherita di Savoia

Il solenne pontificale di suffragio per S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia, per iniziativa del Municipio di Udine celebrato in Duomo da S. E. l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, è riuscito ieri una grandiosa austera manifestazione di venerazione e di cordoglio cui hanno partecipato tutte le autorità, le rappresentanze e la cittadinanza.

Il tempio maestoso era parato severamente a lutto; drappi neri risaltavano sulle colonne delle navate, sugli organi ed agli ingressi. L'altar maggiore spiccava misticamente sullo sfondo di un grande festone nero. Ai piedi del Coro sorgeva la mole funeraria circondata da piante verdi e fiori e da ceri ardenti e da fiaccole funerarie. Nel loculo riserbato alle salme, una grande corona reale era illuminata da quattro lampade. Sul fronte del catafalco spiccava la bianca croce di Savoia.

Sopra l'ingresso principale del tempio vediamo la seguente iscrizione:

« Alla Prima Regina d'Italia — Margherita di Savoia — solenni suffragi tributa — la città di Udine ».

Per tempo, verso il cielo terso, salgono gravi e sonori i concerti delle campane. Man mano che si avvicina l'ora fissata — 10.30 — l'animazione converge dalle varie vie verso il Duomo. Passano i reparti di truppa e di milizia volontaria che si raccolgono sulla piazzetta prospiciente all'ingresso centrale. Tutto in giro c'è una corona di popolo. Agli ingressi prestano servizio i vigili urbani e militi del fuoco.

Nel Tempio

L'interno del Duomo si affolla lentamente, incessantemente. La navata centrale ospita i reparti del presidio, i militi volontari al comando del capomanipolo Caine, il plotone d'onore dei Reali Carabinieri; in mezzo è tenuto sgombero un corridoio per il passaggio delle autorità. Ai lati del catafalco si raccolgono le associazioni con bandiera, le rappresentanze, le scolaresche degli Istituti pubblici e dei collegi; dietro le truppe si affolla la cittadinanza.

Nel coro prendono posto le autorità e le personalità di fronte alla sedia vescovile sormontata dal grande baldacchino cremisi.

Tra le autorità notiamo il Prefetto gr. uff. dott. Umberto Ricci, il Presidente dell'Amministrazione provinciale conte gr. uff. Gino di Caporiacco, il Commissario Prefettizio aggiunto co. cav. Giacomo di Prampero, il senatore barone di gr. cr. Elio Morpurgo, il generale Anfossi, il generale Romei, il generale Bellotti, il cav. Pagani in rappresentanza della Federazione Fascista e altre personalità.

Nello stuolo notiamo i presidenti degli Istituti ed Enti, l'autorità giudiziaria, rappresentanze fasciste, capi degli Uffici statali, i professori delle scuole medie, ecc.

L'aspetto del tempio è imponente. Il coro è affollatissimo, le navate stentano a ospitare il popolo e tutte le associazioni e rappresentanze, con e senza bandiera, Balilla, Avanguardie, Scuole, Fasci, ecc.

Rinunciamo a scrivere un elenco perchè tutti erano presenti per il devoto omaggio alla memoria della prima Sovrana della Patria.

Alle 10.30 si effondono le note dell'organo e le voci dei cantori. L'Arcivescovo contornato dai canonici mitrati e da altri prelati, prende posto sulla sedia vescovile.

La S. Messa è celebrata con commovente solennità. All'elevazione, nel silenzio altissimo, squilla l'attenti. Le truppe e la milizia, al comando secco e preciso, presentano le armi mentre la moltitudine si raccoglie in meditazione. « Pied'arm! ». Un nuovo comando risuona e le truppe lo eseguiscono ordinatissime.

Finita la celebrazione e le esequie, S. E. l'Arcivescovo si avanza alla balaustra del coro pronunciando nobilissime parole. Egli ricorda l'Augusta figura strappata alla venerazione dei sudditi ed all'amore dei Cari; rievoca il suo spirito eletto, esempio di virtù regali, materne e femminili. Il Presule traccia con sintetica ed efficace frase la esistenza di Margherita di Savoia, Regina amata dal suo popolo, rammemora l'esecranda tragedia di Monza che tolse a Lei lo Sposo Augusto ed all'Italia il Re Buono; ricorda l'opera benefica ed esemplare sempre della venerata Regina Madre.

L'Arcivescovo corona le sue parole con una ispirata perorazione affermando che lo spirito della Augusta Scomparsa rivive e vivrà nei secoli come una stella fulgida che insegni le vie dell'amore, della bontà e della carità.

***

La celebrazione è finita. Il tempio si sfolla lentamente. Ma durante tutto il giorno il pellegrinaggio in Duomo è continuato per omaggio di preci.

Tutti i negozi e gli esercizi, per tutto il tempo che durò il Pontificale, rimasero chiusi completamente. Sulle imposte, sulle saracinesche, sulle portiere, sui muri erano affissi striscioni segnati a lutto con la scritta: « Lutto nazionale ».

Ieri sera i locali di pubblici spettacoli rimasero chiusi e le orchestrine tacquero.

Le bandiere abbrunate erano esposte ieri da ogni casa, oltre che dai palazzi pubblici e dalle caserme.

Udine, unanime, ha partecipato col dolore più grande e più sincero al lutto dei Savoia, al lutto d'Italia.

Risposte ai telegrammi di condoglianza

Al signor Mario D'Ari, Delegato Regionale delle Tre Venezie dell'Associazione Nazionale « Tubercolotici Reduci di Guerra », è pervenuta la seguente risposta al telegramma inviato alla Famiglia Reale in morte della Regina Madre:

« Sua Maestà il Re risponde con espressioni di grato animo alla gentile manifestazione di compianto dei Tubercolotici Reduci di Guerra delle Tre Venezie di cui Vostra Signoria si è resa interprete in questa dolorosa circostanza. — Generale CITTADINI ».

***

Al telegramma di condoglianza inviato a S. M. il Re, venne trasmesso al Presidente della Sezione Carabinieri Pensionati di Udine il seguente dispaccio:

« Sua Maestà il Re mi incarica di ringraziare vivamente cotesta Associazione dei sentimenti espressiGli in questa dolorosa circostanza. — Generale CITTADINI ».

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi
per la morte di S. M. la Regina Madre

Il Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi, per la morte di S. M. la Regina Madre, ha inviato il seguente telegramma, diretto all'Aiutante di campo di S. M. il Re, generale Cittadini:

« All'immenso cordoglio della Real Casa e d'Italia tutta che perde nella sua Prima Regina il più bel fiore di bontà gentile prendono vivissima parte i postelegrafonici del Friuli. — Il Direttore Provinciale: CANZIANI ».

A questo telegramma, pervenne la seguente risposta:

« Direttore Provinciale P. T. - Udine — Porgo a Lei e personale di codesta Direzione provinciale vivo senso di grato animo da parte di S. M. il Re per le espressioni di compianto indirizzategli in questo tristissimo evento. — Generale CITTADINI ».

Il Rifugio Bambin Gesù

Il Consiglio Direttivo dell'Istituto Rifugio Bambino Gesù, inviò a S. E. il generale Cittadini, il seguente telegramma:

« Patronesse e fanciulle Istituto Rifugio Bambino Gesù Udine vivamente partecipando cordoglio Nazione piangono perdita Diletta Sovrana, impareggiabile Madre degli Orfani e Derelitti. — La Presidente: Margherita Gropplero Ciconi Beltrame ».

Università popolare
CONFERENZA SCARPA

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il giornalista G. B. Scarpa, terrà una conferenza dal titolo: « Dalla schiavitù al sindacalismo ».

L'ingresso è libero e l'Aula sarà riscaldata.

***

Le vacanze che l'Università Popolare come le altre Scuole della città, fece la settimana scorsa per la morte di S. M. la Regina Margherita, portarono uno spostamento nel programma didattico che era stato predisposto per il corrente mese.

Il programma stesso è stato quindi così modificato:

Venerdì 15: prof. Carlo Bressani — Sant'Agostino d'Ippona; martedì 19: dott. Cesare Bellavitis — Igiene mentale; venerdì 22: prof. Arnaldo Ferriguto - Dizione lirica; martedì 26: prof. Primo Zanetti: Due poeti belgi: Maeterlinck e Verhaeren. — venerdì 29 m.o Chino Ermacora: Una tragedia di G. Ellero: Salomè.

Per tutte le suddette conferenze l'ingresso è libero.

La carta del Friuli
della Società Filologica Friulana

La Carta del Friuli, compilata a cura della Società Filologica Friulana è riuscita un'opera veramente bella e pregevole ed ha riscosso non soltanto il plauso dei tecnici, ma l'ammirazione di tutti quelli che vedono in essa raggiunta, in un lavoro perfetto, una grande utilità pratica.

E' desiderio della Presidenza della Società Filologica che la carta venga diffusa oltrechè tra i privati, tra gli Enti pubblici, le Scuole, le varie Associazioni culturali, le Aziende di Industria e Commercio.

La Società quindi accoglierà con grande piacere le richieste di copie che le verranno direttamente rivolte, concedendo agli Enti in parola delle particolari facilitazioni sugli acquisti complessivi.

L'ing. Dormisch cavaliere

Da parte di tutta la cittadinanza, senza distinzione alcuna, è stata appresa con la più viva soddisfazione la notizia che il tanto simpaticamente noto Ing. Francesco Dormisch è stato nominato da S. M. il Re, Cavaliere della Corona d'Italia.

Tale onorificenza è un riconoscimento ufficiale delle benemerenze acquistate dall'ing. Dormisch non solo come industriale, ma anche come attivo ed intelligente, tutore delle migliori iniziative cittadine ed in special modo delle manifestazioni sportive. Egli è, infatti, tra l'altro benemerito « Presidentissimo » dell'A. C. U. cui ha sempre dato il suo valido ed utilissimo appoggio.

Al nuovo Cavaliere le più sentite congratulazioni per la meritata distinzione cavalleresca.

La gratitudine dei " Balilla "
per il cestino della Befana

Il Comandante della Centuria Balilla di Udine, signor Achille Semintendi, anche a nome dei suoi piccoli militi, ringrazia sentitamente gli Enti e Ditte per le generose offerte fatte a questa Centuria, per il cestino della Befana.

Assemblea del personale d'albergo

L'assemblea generale del Sindacato fascista personale Albergo Mensa e Affini avrà luogo la sera del 14 gennaio corrente, nella sala del Caffè Commercianti in via Manin.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Manzo brasato - Contorno.

Sera: Riso e piselli - Arrosto di maiale - Contorno.

La seconda grande manifestazione Nazionale della "Giornata del Pompiere,, a Udine

L'interessante programma

Abbiamo tempo fa annunciato come, ideato dall'egregio e bravo Comandante dei nostri civici pompieri cav. Cavalletti, con l'appoggio più largo del Commissario Prefettizio — e sotto gli auspici dell'Amministrazione Provinciale del Friuli e della Federazione Tecnica Nazionale dei Corpi Pompieri — fosse stato deciso un grande Convegno nazionale di pompieri a Udine.

Detto Convegno è stato indetto per i giorni 29, 30 e 31 maggio p. v. e vi è già la certezza della migliore riuscita, per l'assicurato intervento alle gare di importanti squadre pompieristiche.

Sappiamo che è stato già costituito, per il Convegno, il Comitato d'onore ed il Comitato esecutivo; e che quali presidenti di quest'ultimo sono stati prescelti S. E. il cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti, Commissario Prefettizio, ed il co. avv. gr. uff. Gino di Caporiacco Presidente della Commissione Reale per la Provincia del Friuli.

A Vicepresidente è stato eletto il commissario aggiunto del Comune co. cav. Giacomo di Prampero.

Ecco il

PROGRAMMA GENERALE

L'apertura del Congresso

Sabato 29 maggio

Arrivo dei partecipanti; riassetto materiale ed accantonamento.

Ore 14 — Apertura del Congresso della Federazione Tecnica Pompieri.

Ore 17.30 — Banchetto offerto dal Comune di Udine a tutti gli ufficiali intervenuti.

Accademia di manovre

Domenica 30 maggio

Arrivo dei partecipanti, riassetto materiale e accantonamento.

Ore 7 — Eventuali prove delle manovre d'assieme delle squadre riunite per Regioni o per Provincie.

Ore 9 — Eventuale continuazione del Congresso della Federazione.

Ore 13.30 — Riunione per il corteo; gli appiedati in Piazza Umberto I; i montati in via Pola (Braida Bassi).

Ore 14 — Partenza dei due cortei.

Ore 14.30 — Arrivo del corteo al Campo Polisportivo Moretti; sfilata e inizio dell'accademia di manovra.

Ore 19.30 — Uscita dal Campo Sportivo.

Pellegrinaggio a Redipuglia

Lunedì 31 maggio

Ore 8 — Partenza di tutti i partecipanti alla giornata del Pompiere per il pellegrinaggio ai cimiteri di guerra della Terza Armata e visita del Carso. Il Comune di Udine provvederà al trasporto degli appiedati.

Ore 12 — Colazione al sacco offerta dal Comune di Udine a tutti i partecipanti e distribuzione del ricordo ufficiale della manifestazione.

L'interessante programma dell'Accademia

Domenica 30 maggio (pomeriggio)

Ore 14.30 — Sfilata del corteo e presentazione.

Ore 15 — Manovre collettive di scale e ramponi.

Ore 15.15 — Manovre collettive di scale italiane.

Ore 15.30 — Scalata del Castello con scale a ramponi.

Ore 15.45 — Manovra collettiva di scala controventata e manovre speciali dei vari Corpi di ogni Provincia o Regione riuniti, per esercizi liberi.

Ore 17 — Manovre eventuali di Corpi esteri.

Ore 17.30 — Manovra di spegnimento di infiammabili.

Ore 17.45 — Manovra di scala italiana e a gancio del Corpo Pompieri di Udine.

Ore 18 — Manovra di spegnimento o salvataggio in supposto incendio (Corpo Pompieri di Udine).

Funebri solenni di una gentile signora

Il senso di vivo dolore destato dalla notizia che un fato crudele aveva troncato, dopo parecchi giorni di sofferenze, la giovane e fiorente esistenza della signora Ester Mattiussi, moglie dell'egregio e stimato concittadino Carlo Mattiussi, ha avuto un eco degna e solenne nelle estreme onoranze che alla salma lacrimata furono tributate domenica nel pomeriggio.

Fiore di bontà e di gentilezza, Ester Mattiussi, spentasi a soli 29 anni, lascia di sè un dolce e caro ricordo in quanti la conobbero.

Il corteo funebre imponentissimo, mosse alle ore 16.30 dall'Ospedale Civile ove la salma, composta in una dolce profluvie di fiori nella cella mortuaria trasformata in cappella ardente, circondata dal marito, dai congiunti e dalle amiche, tutti affranti dal dolore, ebbe l'estremo saluto da una vera folla di conoscenti.

Dopo le insegne religiose, venivano due bande musicali, quella del Corpo della Banda Cittadina e quella di Pantianicco di cui il signor Carlo Mattiussi, apprezzato suonatore nella Banda di Udine, è appassionato maestro come lo è di altre Bande della provincia. Seguivano varie carrozze cariche di corone e quindi il carro funebre ai cui lati reggevano i cordoni quattro amiche della Estinta.

Seguivano il marito, il padre, i fratelli ed altri congiunti e tra due ale imponenti di popolo riverente un lunghissimo stuolo di signore e signorine, nonchè di cittadini di ogni ceto accorsi a rendere l'estremo omaggio all'estinta e tributo di compianto al desolato consorte.

Fra le numerose corone e palme di fiori olezzanti abbiamo notato le seguenti: quella del marito deposta sul feretro — i genitori fratelli e sorelle — gli zii Assunta e Noè — Antonietta, Maria e Mario alla cara zia — la Società Musicale della Banda Municipale — Famiglie Liruti e Cumar — Lucia e Italo Baratta — il personale alla sorella del principale.

Due grandiose corone avevano inviato gli amici del Marito.

Rinunciamo a dare nomi dei partecipanti al funerale, diremo solo che rare volte abbiamo veduto tante migliaia di persone seguire dolenti e commosse una salma.

Al marito, ai genitori e ai congiunti colpiti da così grave lutto, inviamo le più sentite condoglianze.

Notizie sull'emigrazione

E' stata diffusa recentemente la notizia che i passeggeri turisti di terza classe di una nota Compagnia estera di navigazione diretti agli Stati Uniti d'America usufruiranno d'ora innanzi dello stesso trattamento dei passeggeri delle altre classi, non saranno cioè trattenuti all'ufficio di immigrazione per esame, ma sbarcheranno subito. Ora è bene conoscere che questo trattamento non è riservato ai passeggeri di questa o quella Compagnia, di questo o di quel Paese; che a «tutti, indistintamente», i passeggeri di terza classe non emigranti, diretti agli Stati Uniti, esso è garantito dall'Ordine di servizio N. 39 dell'8 novembre decorso anno, del Commissario generale per l'immigrazione di Washington.

E' perciò anche per tutti i piroscafi italiani sarà seguito, nei porti nord-americani, l'identico sistema.

BENEFICENZA

Al Rifugio Bambino Gesù:

Famiglia Zucchini L. 25.

Per onorare la memoria delle bambine Italia Zucchini di Renato e Maria Zucchini di Adolfo, signor Antonio Merli L. 50.

Per onorare la memoria del cav. Giusto Sirch: Felicita Domenis L. 10.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria di Giuseppe Del Fabbro: Elena Rovere Amarli L. 20.

Miglioramenti economici ai professori medii

Il Ministero dell'Istruzione comunica — con circolare N. 1 in data 2 gennaio 1926 — che l'applicazione del R. D. L. 29 novembre 1925, N. 2220, concernente i miglioramenti economici ai professori medi, è un fatto compiuto essendosi già proceduto alla compilazione dei relativi decreti (circa 4500).

Si ha quindi fiducia che, definite le pratiche indispensabili per le scritturazioni e le registrazioni, questi provvedimenti possano diventare esecutivi entro il corrente mese di gennaio, per modo che gli interessati potranno riscuotere il maggiore stipendio alla fine di gennaio o, al più tardi, alla fine di febbraio, compresi, ben s'intende, in questo secondo caso, gli arretrati del mese precedente.

Tassa erariale sugli avvisi

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze (Direzione generale del Demanio e Tasse) la circolare 31 dicembre p. p. la quale contiene le seguenti istruzioni:

«La tassa annuale di bollo dovuta allo Stato per l'anno 1926 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1925 dovrebbe essere pagata non oltre il detto giorno. Ma, come per gli anni passati, gli Uffici del Registro dovranno prestarsi, a tutto gennaio 1926, alla riscossione della tassa anzidetta senza conseguenze penali. A partire invece dal 1° febbraio i detti Uffici si asterranno dal riscuotere le tasse ove non vengano anche pagate le penalità dovute. Le ditte poi che non si presentassero, dopo il gennaio, per il pagamento, saranno sottoposte a contravvenzione».

Nel cuore delle belve

Questo soggetto che appartiene alla collana dei viaggi meravigliosi che la Soc. An. Pittaluga allestisce a scopo di educazione descrive una crociera di caccia negli infuocati deserti africani e nella Jungla Indiana.

I quadri notevolissimi sono dipinti con un realismo impressionante, episodi di cattura di enormi mostri sono tratteggiati con rilievo efficacissimo e larga messe di cognizioni utili, che la lunga esperienza cinematografica della Casa Concessionaria ha dimostrato interessare grandemente i pubblici dei gran di e piccoli centri.

Non passa sotto silenzio la vita movimentatissima ed irta di pericoli dello uomo in quelle inospiti regioni ed il film è abbellito anche di numerosi e magnifici quadri di paesaggio e panoramici e maestose antichissime costruzioni ora in rovina.

Dato il successo ed il favore che vennero man mano acquistandosi i soggetti di tal genere in tutti i pubblici anche di provincia, la Casa ha allestito questo potente lavoro che fra giorni offrirà ai cittadini in primissima visione, sicura di incontrare le generali simpatie. Ormai la sete ed il bisogno di allargare i confini della propria conoscenza è divenuto normale nel pubblico e favorire questo desiderio di apprendere sempre più è divenuto la meta precipua e costante della Società.

Allo scopo quindi di far conoscere ed apprezzare convenientemente questo film scientifico e documentario, la Casa ha stabilito di dare oltre alle rappresentazioni ordinarie per il consueto pubblico anche rappresentazioni straordinarie alle quali possano intervenire esclusivamente i Collegi, le Scuole e gli altri Istituti della città e ciò nei giorni 14, 15, 16 corrente mese con orario da stabilirsi previo appositi manifesti.

Ogni tanto un soggetto dal «vero» dà vivacità ai programmi nobilitandone la trama, ogni persona di buon senso ne dovrà convenire e riconoscere la alta finalità che la Casa si propone, la educazione cioè della mente e del cuore delle classi sociali.

Un concerto del pianista Zecchi

Ecco il programma del Concerto, promosso dagli Amici della Musica, che verrà eseguito giovedì 15 gennaio corrente, alle ore 21, nella sala del Cinema Moderno, in via Aquileia, dal pianista Carlo Zecchi:

1. Bach-Busoni: «Toccata» a) Preludio - b) Intermezzo - c) Fuga.
2. Scarlatti: «Tre Sonate» — Chopin: «Barcarola» — Chopin: «Studio in La minore».
3. Castelnuovo Tedesco: «Vitalba e biancospino» — Turina: «Andalusa sentimentale», dalle «Femmes de Spagne» — Albeniz: «Aragona».
4. Paganini-Liszt: «Tre Studi» — Caccia - Andantino capriccioso - Campanella.

Carlo Zecchi è nato a Roma nel 1903. Ebbe a maestro sin dalla fanciullezza Francesco Baiardi. Contemporaneamente agli studi di pianoforte nel R. Liceo Musicale di S. Cecilia, dove ebbe a diplomarsi nel 1920, seguì quelli classici e studiò composizione con i maestri D. Licinio Refice e Setaccioli. Dal 1922 ha iniziato la sua carriera artistica, percorrendo in breve tempo le principali città d'Italia e d'Europa, riportando sempre grande successo.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta per l'entrante settimana è stabilita in lire 375 per cento.

CRONACA SPORTIVA

U. S. S. vince Excelsior Belluno

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 11

Con una magnifica giornata, domenica scorsa nel Campo Sportivo di Madonna di Rosa, ha avuto luogo la partita di foot-ball fra le squadre Excelsior Belluno e Unione Sportiva Sanvitese per il campionato di terza divisione.

Mercè una tenace resistenza e forte pressione della nostra squadra, la vittoria schiacciante di punti 4 a 1 riportata dai nostri rossi-bianchi, veniva salutata da scroscianti battimani e applausi dal numerosissimo pubblico intervenuto a questa interessante gara.

Ci sentiamo in dovere di mandare uno speciale elogio al presidente dell'Unione Sportiva signor Giovanni Corradini che, con il suo costante interessamento, ha dato a S. Vito una associazione sportiva degna dei tempi e della nostra cittadina.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
"Fedra,, di D'Annunzio

«Santa Giovanna» di B. Shaw, nella mattinata di domenica, ha avuto un nuovo caloroso successo che si è manifestato attraverso gli applausi rivolti dal pubblico agli interpreti tutti, particolarmente alla Gramatica, allo Sterni, al Benassi.

La bella commedia di Nardelli «Pierretta fa da sè» ha avuto anche essa, nella serata, un caloroso successo.

Emma Gramatica, il Gallina, il Benassi e tutti, insomma, hanno interpretato meravigliosamente il delizioso lavoro meritandosi numerosi applausi dal folto pubblico intervenuto per onorare l'artista illustre ed i suoi compagni.

Questa sera il capolavoro dannunziano: «Fedra».

Cinema Teatro Eden
Notre dame de Paris
celebre romanzo di Victor Hugo

Oggi dalle ore 16, come preannunciato, seguiranno le ultime repliche dello immenso capolavoro tratto dal celebre romanzo ed opera immortale del sommo scrittore Victor Hugo NOTRE DAME DE PARIS.

Il successo riportato i giorni precedenti sono garanzie intangibili di quanto bello, di quanto veritiero, di quanto sentito si possa ritrarre dalla cinematografia. Questo film è una riproduzione esatta del romanzo una meravigliosa interpretazione da rivivere i personaggi descritti così magnificamente dalla penna e dalla mente del Victor Hugo.

Non vi sono parole bastevoli per elogiare si poderosa opera d'arte e ben ha fatto la direzione del Cinema Eden mantenere in cartello ancora oggi questo romanzo, acciò tutti possano vederlo ed apprezzarne la grandiosa concezione, e trarne un profitto di elevatezza morale e spirituale.

I prezzi anche per questo film rimangono inalterati, le rappresentazioni saranno continuate dalle ore 16, e vi sarà pure uno speciale commento musicale, acciò l'assieme dello spettacolo si può definire teatrale.

In preparazione: GRAND HOTEL PARADIS, meravigliosa pochade scritta espressamente per i due valenti interpreti Leda Gys e Lido Manetti.

Cinema Teatro Cecchini

La grande premiere che doveva aver luogo iersera, si effettuerà oggi dalle ore 17 nel rinnovato ritrovo quale la sala Cecchini. Il programma comprende il grandioso romanzo di avventure sensazionali collegato ad un dramma d'amore dal titolo:

I CAVALIERI ROSSI

Superba e speciale interpretazione del celebre atleta, acrobata, Cow Boy Joe Ryan considerato l'uomo invulnerabile. Questo film per l'ellezza del soggetto e magnificenza di esecuzione è destinato agli applausi ed all'entusiasmo. Farà seguito il debutto del più mesto, ma più divertente comico del mondo

SALTARELLO

nel nome originale Buster Keaton, nella sua prima e geniale interpretazione «Saltarello e le sue trovate» due atti di irrefrenabile ilarità.

Prezzi soliti. Concerto orchestrale. Ambiente riscaldato.

L'orribile realtà al Cinema Italia

Oggi dalle 13 in poi s'inizieranno le proiezioni del bellissimo lavoro passionale ORRIBILE REALTA'. L'interprete principale è affidata alla bellissima attrice italiana Pina Orsini, che tanto successo ottenne nei principali teatri di prosa.

Prossimamente: LA DAME DI CHEZ MAXIM, con Pina Menichelli.

Cinema Concerto Moderno
Barbara La Marr
interprete
DELL'INFERNO BIANCO

E' superfilm di recentissima produzione Loew-Metro nella quale è concessionaria l'Anonima Pittaluga.

Soggetto avventuroso passionale, in i atti svolto la maggior parte sulle rocciose isole del mare del Sud America.

BARBARA LA MARR la grande attrice americana, l'affascinante creatura dai biondi capelli d'oro e l'attrice più sincera e più naturale che l'arte cinematografica possa aver creato.

Nella sua maniera d'arte non c'è apparenza d'artificio, niente che faccia pensare allo sforzo.

La mobilità del suo viso traduce in pochi secondi la gioia o il dolore senza che ci si possa accorgere del trapasso dall'uno all'altro. L'autore del soggetto ha detto che Barbara La Marr rappresenta la vera donna. E sullo schermo dove per di più un'ora ella deve tenere ferma l'attenzione del pubblico non vi è nessuna che segni, sia pur solo per un istante, di disinteressarsi della sua presenza.

In occasione di questo magnifico capolavoro l'intera orchestra svolgerà un programma importante che potrà adattare il carattere del film.

Imminente: «Primula Rossa».

Una grande targa d'oro a S. E. Benito Mussolini

PADOVA, 11.

Ad iniziativa del vecchio collega G. Nordio, uno di quei fedeli, devoti seguaci di Mussolini, pionieri del Fascismo, che operano in silenzio ignorati o forse dimenticati, appunto per questo, anima incitatrice delle battaglie per lo intervento ed uno di quei pochissimi camerati delle Tre Venezie che aderirono e presenziarono alla storica adunata milanese del marzo 1919 per la costituzione dei Fasci Italiani di Combattimento, s'è formato in Padova un Comitato allo scopo di offrire una grande targa d'oro a S. E. Benito Mussolini a testimonianza di giubilo e ricordo eterno per lo scampato vile attentato del 4 novembre.

A far parte di detto Comitato organizzatore, hanno, col più grande entusiasmo, aderito insigni personalità, eroici volontari di guerra, interventisti intervenuti più volte decorati e feriti, giornalisti e poeti, valenti professionisti ed umili ed oscuri purissimi italiani rappresentanti le categorie sociali più elevate del lavoro del braccio e del cervello.

In rappresentanza della Venezia Tridentina notiamo il nome dell'on. ing. Italo Lunelli, deputato di Trento, decorato di medaglia d'oro; della Venezia Giulia e del Carnaro.

L'on. avv. Giovanni Mrach, il valoroso volontario di guerra, l'eroico ignorato Capitano dell'Impresa Fiumana, facente parte, nel 1914, del Comitato Segreto mussoliniano della Disperata Azione e della Morte di Padova e che ben ricordiamo dei più scalmanati ed eccitati in quella famosa notte del 1915 nella quale, in seguito ad una quanto mai barbara e vigliacca aggressione neutralista subita dal collega Nordio, corrispondente straordinario de «Il Popolo d'Italia» e capo di quel Comitato segreto mussoliniano per l'intervento, faceva al Duce, allora Direttore del battagliero ardito Giornale, una strana delirante dimostrazione a mezzo telefono, costringendo Mussolini, dal ridottino de «Il Popolo d'Italia», a sì tarda ora della notte (circa le ore 2), ad improvvisare e tenere con lo stesso mezzo del telefono un breve ma poderoso discorso, trascinando al parossismo dell'entusiasmo quella folla, la quale portava, poi, in trionfo per le vie della città al grido di viva Mussolini, o guerra, o morte!, il collega Nordio tutto sanguinante dalle tre ferite riportate nella barbara e selvaggia aggressione.

L'on. Emilio Bodrero, il combattente valorosissimo più volte decorato e ferito, professore insigne al nostro Ateneo, deputato di Padova, rappresenterebbe, invece, la Regione Veneta.

Tre nomi questi che raffigurano un vero poema storico e rappresentano la più fulgida e strenua difesa dell'italianità e per la Santa Causa della grandezza della Nostra Patria, tanto che vana, per la sua ampiezza, ne riuscirebbe la illustrazione completa; ed ai quali seguono quelli di purissimi italiani, come i seguenti: avv. Italo Stefano Davari, comm. Attilio Signori, dr. Nino Basi, ing. dott. prof. Vitale Gallina, comm. Mazzacurati Pietro, ing. Gastone Brunello Balbi, avv. Paolo Levi, capo ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Padova, cav. Tovini Vitter Dino, ing. prof. Giacinto Turazza, cav. Pilade Gardini, cav. uff. Antonio De Paoli, direttore della «Italia Universitaria», cav. rag. Giovanni Mingatti, direttore della Società Bancaria Valori; nonchè dell'iniziatore collega Nordio, al quale vadano le nostre più vive congratulazioni, unitamente al nostro plauso per la encomiabilissima idea avuta, la quale, siamo sicuri, sarà coronata dal più sfolgorante dei trionfi, ed alla cui sottoscrizione il popolo delle Tre Venezie, con rafforzato amore, fede e passione, all'Artefice e Nocchiero delle nuove fortune della Patria, all'Italiano idolatrato, Duce invitto ed invincibile della Nuova Italia: Benito Mussolini; dimostrerà con plebiscitario concorso tutta la sua possente devozione per l'Uomo mandatoci da Dio per la salvezza della Nazione, che Egli, guida con ferma mano e polso sicuro, nelle splendenti Romane maestre Vie dell'Impero, per i finali e sicuri trionfi.

La Targa, che fu esposta, in questi giorni, nelle vetrine di uno dei principali negozi della città, ammirata da numeroso pubblico, è riuscita un pregevole vero capolavoro di arte e di bellezza; fu disegnata dal noto valente pittore prof. Giuliano Tommasi di Padova, e fu scolpita dallo scultore vicentino, premiato alla Biennale Internazionale Esposizione di Belle Arti di Venezia del 1920, il notissimo prof. Egisto Caldana, lo specialista in Monumenti ai Caduti, un'infinità dei quali, eseguiti da lui, sono eretti nelle Terre Sacre delle Tre Venezie, alfine liberate.

Infine veniamo informati che a Roma, Milano, Torino, fra i cittadini delle Venezie, nelle dette città residenti, si stanno formando dei sotto-comitati allo scopo di rendere più facilitato il compito al Comitato organizzatore con il quale si metteranno in diretto contatti non appena saranno composti.

Con un numero speciale, poi, che uscirà in veste lussuosissima, ricco di tricromie e di numerosissimi «cliché» riproducenti la cronaca fotografica del le visite che S. E. Benito Mussolini fece nelle Tre Venezie, verrà lanciato un appello invitante il popolo alla sottoscrizione.

Al detto Numero Unico hanno promesso già di collaborare le più belle penne che vanti il giornalismo italico e nomi di illustri patrioti.

Per l'atto vandalico di Sebenico
contro il fatidico Leone di S. Marco

MILANO, 11.

In seguito alla vandalica distruzione, compiuta da marinai jugoslavi, del Leone di San Marco, posto a Sebenico dalla Repubblica Veneta quale simbolo della forza perenne della stirpe italica, il Consiglio Centrale dell'Associazione Nazionale «Coscienza Adriatica», ha votato per acclamazione — su proposta del cav. prof. Claudio Agostinelli — il seguente ordine del giorno:

«I marinai jugoslavi, distruggendo il Leone di San Marco posto dalla Repubblica Veneta a guardia delle porte di Sebenico in cospetto all'Adriatico, quale simbolo della forza di una stirpe insopprimibile, perchè immortale, credettero che con la scomparsa di dell'insigne masso fosse annientata un'idea, seppellita un'aspirazione. L'idea si ritempra invece nella considerazione del vandalico atto. L'aspirazione si affina e si concreta nel dolore e nell'offesa. L'idea e l'aspirazione insieme sorgeranno più vive dal seno di Coscienza Adriatica».

Le solenni onoranze di Trieste alle 12 salme
di cittadini deportati durante la guerra

TRIESTE, 11.

Ieri la città ha reso solenni onoranze alle salme dei triestini deportati durante la guerra e rintracciati nei cimiteri dei campi d'internamento.

Le salme sono state accolte alla stazione centrale da oltre 30 mila persone. Un imponente corteo ha accompagnato attraverso la città le 12 salme, ravvolte nel tricolore, deposte su tre autocarri. Tutte le autorità militari, civili e fasciste, tutte le rappresentanze patriottiche cittadine, con centinaia di bandiere, il Corpo Consolare e numerosa folla hanno partecipato alle onoranze alle salme.

Al suono degli inni patriottici, il corteo, attraversando le vie principali, si è portato al Cimitero di S. Anna, ove le salme sono state inumate.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 11 genanio 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	757.5	755.7	755.4
Pressione al mare	769 1	767.0	766.8
Temperatura	0·3	6·3	2·0
Umidità (0-100)	81	57	77
Vento Direzione	NE		
Vento Forza	deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	bello

Nelle ultime 24 ore.

Temperatura massima: 7,4
Temperatura minima: — 0,3
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8

Pressione massima: 772, sulla Svizzera
Pressione minima: 754, sull'Irlanda

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.13 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.20 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenza: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.25 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia, 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.23 — 14.20 — 18.35 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.20 — 14.25 — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 10.55 — 15.30 — 21.10.

Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.

Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.49 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»